

1586, 8 marzo. — Il Duca Guglielmo di Monferrato, a richiesta del Comune di Capriata, unisce insieme gli uffici di castellano e di pretore, e lo esonera dal pagarne lo stipendio.

1588, 18 agosto. — Frate Antonio dei Grifferii, domenicano, costituisce la dote della cappellania di S. Biagio esistente nella chiesa di S. Pietro di Capriata.

1589, 22 luglio. — Vincenzo, Duca di Mantova e di Monferrato, conferma il diploma 8 marzo 1586, e gli statuti, privilegi, ecc., di Capriata.

1589, 27 novembre. — I conduttori del Dazio Generale nel Ducato di Monferrato fanno concessioni ad Ettore Spinola Signore dell'Aureliana di Capriata.

1620, 15 ottobre. — Pietro Giovanni Calenzano dedica alla Comunità di Capriata la stampa degli statuti da lui eseguita nella sua officina in Acqui.

1620, 15 ottobre. — Altra dedica al conte cav. Gio. Stefano Paleario, apriatese, commissario generale e capo della fanteria del Monferrato.

1625, marzo. — L'esercito franco-piemontese in mossa contro gli austro-spano-genovesi, è nel Monferrato, occupa Acqui, Mombaruzzo e Capriata; da Capriata il Duca Carlo Emanuele e Ledisguieres, generale francese, marciano su Genova, ma sono costretti a retrocedere perchè i paesani liguri fanno alla spicciolata strage dei piemontesi ed un corpo spagnuolo entra nel Monferrato; nel 12 giugno Ledisguieres ripassa a Capriata, e nel 13 va ad unirsi, in Acqui, al Duca.

1644, 9 maggio. — I capriatesi assediano nel Castello i francesi che vi erano di presidio, in seguito ai maltrattamenti dei militari verso il paese; la cosa è poi composta.

1645, 28 giugno. — D'ordine del De Velada, generale spagnuolo e con licenza della Duchessa di Mantova, il marchese Serra, generale delle artiglierie, va a Capriata e batte il castello (Castelnuovo), e dopo tre giorni, essendo fuggiti i farabutti, cioè assassini e ladri, ed arresi il presidio francese, lo